

Uno contro

«RISPARMI E FONDI ESTERNI PER CAMBIARE QUESTA CITTÀ»

testi a cura di Andrea Taffi e Massimiliano Petrilli

La strategia del sindaco per liberare le risorse da dedicare alla manutenzione. «Curare gli impianti sportivi costa più della gestione di tutte le scuole»



RODOLFO GIAMPIERI
Presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centrale

COME PUÒ LA CITTÀ AVERE UNA DIMENSIONE INTERNAZIONALE?

«Se nei primi cinque anni abbiamo avuto altre urgenze ora è arrivato il momento di mettere in cantiere una strategia di marketing territoriale vera e con gli esperti del settore. Bisogna ragionare in maniera diversa e farlo in modo sistematico. Al tempo stesso mettere in campo azioni anche pratiche. Abbiamo inaugurato il treno con percorsi pensati anche per i turisti (e per residenti). Di solito si vedono a Numana o a Rimini, ora c'è anche in città. Così come abbiamo fatto un corso di inglese agli ausiliari di M&P, la società che gestisce la sosta, così da poter rispondere alle domande di turisti che altrimenti vagano per la città. Può sembrare una cosa banale, ma finora non l'aveva fatta nessuno».



MASSIMO VIRGILI
Imprenditore della cantieristica di lusso e costruttore

SUL RUOLO DI CAPOLUOGO INCIDE LA MANCANZA DI INFRASTRUTTURE?

«Sull'essere capoluogo non lo so, sicuramente incide. Anche se poi ci sono altri fattori che caratterizzano tutti gli altri capoluoghi nell'essere riconosciuti tali, l'eccezione fatta per Milano o Roma. Il tema della mancanza di infrastrutture ha il suo peso. Non sul riconoscimento del ruolo di capoluogo quanto nella necessità e nella possibilità di arrivare e ripartire velocemente dalla città. Che comunque ha la sua attrattività anche dal punto di vista commerciale. Basti pensare ai negozi che sono arrivati in corso Garibaldi dopo la riqualificazione dell'ex Metropolitan e come le grandi catene continuano ad investire nella nostra città. E noi vogliamo lavorare per continuare a rendere attrattivo questo capoluogo, anche potenziando le infrastrutture al servizio di chi arriva».



ANDREA MORANDI
Imprenditore e presidente degli agenti marittimi

IL TERMINAL PASSEGGERI È UNA VOSTRA PRIORITÀ?

«Più volte con l'autorità portuale abbiamo valutato l'idea di progettare e realizzare un nuovo terminal passeggeri nell'area dell'ex fiera. Un progetto che può essere anche un elemento di riqualificazione urbana. Sicuramente prima di passare alla fase operativa vogliamo coinvolgendo preventivamente gli operatori, e in particolare gli agenti marittimi, dai quali possiamo avere i giusti input».



ALBERTO ROSSI
Imprenditore portuale e agente marittimo

SPOSTARE I TRAGHETTI NELL'AREA SILOS?

«La prospettiva di poter abbattere i silos apre la possibilità di recuperare un'area importante che potrebbe consentire anche lo spostamento parzialmente o totale dei traghetti in quell'area. In questa fase però non si è definito né un programma né un cronoprogramma. Un passo che potrebbe essere valutato e reso possibile in tempi non biblici».



NUNZIO TARTAGLIA
Responsabile macro area Marche Ancona Ubi Banca

QUALI PROSPETTIVE PER LE AZIENDE IN HOUSE?

«Ritengo che l' dimensione ottimale per le nostre aziende sia quella provinciale. Una giusta dimensione per assicurare il servizio e per la vicinanza del territorio. E in questa dimensione stiamo lavorando ad esempio per l'azienda unica dei rifiuti, quella multitalità che spero possa arrivare in tempi non lunghissimi. E in prospettiva anche per l'azienda del trasporto pubblico».

Sfruttare le occasioni non appena si presentano. Un piano di valorizzazione più spinto per avere altri fondi. Così da liberare le risorse ordinarie del bilancio da destinare alla cura del verde, alla manutenzione delle strade e degli impianti sportivi, al decoro. È il piano Marshall del sindaco Valeria Mancinelli per continuare la trasformazione della città avviata nel primo mandato e coronata con i fondi assegnati ad esempio per il waterfront o il piano di recupero delle periferie urbane. Tasselli da portare a termine «entro i prossimi tre anni e non trent'anni» come ha ribadito il sindaco durante l'incontro di ieri nel

salone storico del Corriere Adriatico. «Abbiamo avuto la fissa di andare a cercare i fondi quando si aprivano le opportunità», ha sottolineato il sindaco Mancinelli. Con un esempio pratico. «Il bando Periferie è uscito a giugno 2016» ha ricordato la Mancinelli, «e due mesi dopo scadevano i termini per presentare i progetti al Ministero. Ci abbiamo creduto, gli uffici ci hanno lavorato e in due mesi abbiamo presentato tutta la documentazione necessaria. E ci siamo assicurati 18 milioni divenuti certi grazie alle firme dei mesi scorsi. Così come avvenuto per il waterfront e i milioni europei ottenuti».

tutti



Il sindaco parla di afferrare i treni in corsa «senza dover necessariamente aver prima delineato nei minimi dettagli la città dei prossimi 30-40 anni. Quello che ci aiuta è avere una mentalità di questo tipo: non la pianificazione su un'idea generale ma intervenire sulle opportunità che capitano». Un altro esempio? Il Lungomare nord, sancito con il contratto firmato con l'ex ministro delle Infrastrutture Delrio. «Abbiamo messo a sistema quello che c'è» ha sottolineato la Mancinelli. «Il raddoppio della Statale 16 ha fondi certi, il raddoppio della Flaminia è possibile con un interramento a mare, anche questo totalmente finanziato con un progetto presentato. Mentre l'Anas sta studiando il raccordo tra questi due pezzi per

avere una strada dedicata ai mezzi del porto. Un'ipotesi che appare come la meno inverosimile». Fondi extra in grado di liberare risorse per l'ordinario unito a un spending review «di 5 milioni senza toccare i servizi». Fondi da destinare a un piano delle manutenzioni con numerosi capitali. Tra cui quello degli impianti sportivi «dove spendiamo più di quanto richiedono i 154 istituti scolastici». E per avere a disposizione fondi finalizzati alle manutenzioni il sindaco pensa anche a un piano di valorizzazione più forte e spinto «per avere quelle risorse che servono a continuare a garantire un flusso continuo di fondi necessario per «continuare a fare sulle strade, sul verde e sul decoro urbano così da migliorare la città».



GIANCARLO GIACCHINI
Commerciante ed esponente Confesercenti

POSSIBILE REALIZZARE UN NUOVO POSTEGGIO AL SERVIZIO DEL CENTRO?

«L'idea è quella di avere un'ulteriore area di sosta gestita dalla società comunale Mobilità&Parceggi con tariffe calmerate. Ci stiamo lavorando e nei prossimi mesi sarà conclusa un'istruttoria seria sul progetto, così da poter arrivare a una proposta operativa da realizzare. Un posteggio non alternativo ma complementare per una visione della sosta e della mobilità che punta progressivamente a far vivere il centro, non solo con arrivo in centro delle auto private. A questo proposito abbiamo investito sulle navette dedicate per arrivare in città o al porto antico. E continueremo a intensificare questa azione, ampliando l'offerta con proposte efficaci per portare verso il centro le persone. Così come andremo avanti con la realizzazione delle piste ciclabili o gli investimenti sul filobus».



ROBERT EGIDIO
Avvocato e vicepresidente dell'Anconitana

QUALI RISORSE PER GLI IMPIANTI SPORTIVI?

«Nel passato sono state effettuate scelte importanti per l'impiantistica sportiva. Tanto che spendiamo più per la manutenzione di palas e campi che per tutti i 154 istituti scolastici. E per tutto l'esistente c'è ancora da fare seriamente un'opera di manutenzione. Solo sulla piscina del Palasetto abbiamo investito 600mila euro per metterla a norma. Così come abbiamo speso per la manutenzione del tetto del palas di via Veneto o per il palascherma che è stato dotato anche del parquet. Sono ancora diverse le strutture su cui intervenire, come lo stadio Dorico. Proprio per questo motivo non pensiamo in questa fase a nuove strutture come potrebbe essere una piscina olimpionica. Anche perché ci sono da fare i conti con i costi di gestione».



VITTORIO SALMONI
Architetto

CI SONO POTENZIALI PLAYMAKER?

«Più che il lavoro di un singolo o di alcuni singoli, ritengo che tutta la città, nella sua pluralità, può dare un importante contributo. Sono convinta che i fenomeni reali capaci di modificare davvero la realtà partono e si consolidano quando si mette in moto tutta la città. Come nel caso del porto antico dove la riconquista di quell'area ha suscitato l'orgoglio e la voglia di identità degli anconetani».



MARZIO SORRENTINO
Responsabile area sindacale Cisa provinciale

COME LAVORARE SULL'INTEGRAZIONE?

«Mescolare le persone, le culture e gli orientamenti all'inizio è visto come un problema. E prima che diventi un'opportunità ci vuole tempo e lavoro. Stiamo provando a farlo a partire dalla scuola e con tutti i dirigenti. Con loro abbiamo lavorato a programmi di integrazione, con corsi di lingua per tutti e altre iniziative che possano coinvolgere alunni e famiglie. Un processo da portare avanti con costanza».



MARCO PIERPAOLI
Segretario Confartigianato Ancona-Pesaro

POSSIBILE SNELLIRE LA BUROCRAZIA?

«C'è ancora lavoro da fare per migliorare questo settore. E in particolare per arrivare a semplificare le procedure così da mettere a punto la macchina organizzativa come un'azienda. Se questo non siamo riusciti a farlo nei primi cinque anni è perché dovevamo tappare le emergenze che scoppiano ogni giorno. In questo secondo mandato puntiamo a semplificare i procedimenti».